

**VIA CRUCIS DEL VENERDI SANTO
PER LE STRADE DELLA CITTÀ
18 aprile 2014**

**O Croce,
nostra unica speranza!**

La Via Crucis del venerdì Santo ha inizio al Santuario della Consolata con un canto di meditazione nell'attesa dell'arrivo della Croce e dell'ingresso del vescovo.

Canto: Ecco l'Uomo

Rit. **Noi ti preghiamo, uomo della croce,
figlio e fratello, noi speriamo in te! (2 volte).**

1. Nella memoria di questa Passione, noi ti chiediamo perdono, Signore, per ogni volta che abbiamo lasciato il tuo fratello morire da solo.
2. Nella memoria di questa tua morte, noi ti chiediamo coraggio, Signore, per ogni volta che il dono d'amore ci chiederà di soffrire da soli.
3. Nella memoria dell'ultima Cena, noi spezzeremo di nuovo il tuo Pane Ed ogni volta il tuo Corpo donato sarà la nostra speranza di vita.

INTRODUZIONE

All'interno del santuario della Consolata, l' Arcivescovo

Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti Amen.

Il Signore,
che guida i nostri cuori nell'amore
e nella pazienza di Cristo,
sia con tutti voi.

Tutti E con il tuo spirito.

Monizione

Fratelli e sorelle in Cristo,
ancora una volta siamo radunati per meditare le ultime ore
della vita di Gesù nel suo cammino verso la Pasqua.
Camminando dietro la Croce, vogliamo anche noi farci carico delle
tante *croci* di quanti sono in difficoltà, nella solitudine, nella povertà.
Ma Gesù ci invita a sollevare lo sguardo,
a far spazio alla speranza.
Camminiamo, dunque, dietro l'Uomo della Croce!
Egli guarirà le nostre infermità,
consolerà il nostro cuore,
asciugnerà ogni nostra lacrima.
A Dio, che in tutto ha il potere di fare
molto più di quanto possiamo domandare o pensare,
secondo la potenza che già opera in noi,
a Lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù,
per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli!

Tutti Amen.

Preghiamo.

Breve pausa di silenzio.

ORAZIONE

L' Arcivescovo

Ti benediciamo, Padre santo:
nel tuo immenso amore verso le tue creature
ci hai mandato come Salvatore il tuo Figlio unigenito.
Donaci, o Padre, di accogliere gli insegnamenti della sua Passione
per condividere la sua gloria di Signore Risorto.
Lui che vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti Amen.

Mentre la processione di avvia si canta Ecco L'uomo (strofe 1 e 2)

P.zza Savoia

PRIMA STAZIONE: Gesù è condannato a morte

Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.



Lettore

Dal vangelo secondo Giovanni.

Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. Poi gli si avvicinavano e dicevano: "Salve, re dei Giudei!". E gli davano schiaffi. Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro: "Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna". Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: "Ecco l'uomo!".

MONIZIONE

"Ecco l'uomo", disse Pilato. L'uomo, volto di ogni persona umiliata, vilipesa, condannata. A lui volgiamo il nostro sguardo per scorgere in quel volto sfigurato, l'amore e la compassione di Dio per ogni creatura. Amore che perdona e non condanna, amore che comprende e non giudica, amore che accoglie e non rifiuta, amore che domanda ma non costringe.

COMMENTO (un giovane precario : Marco ROSSINI)

"Non trovo in lui colpa alcuna". Quale colpa può essere attribuita a chi fatica nel costruirsi il proprio futuro, a chi vive la propria giornata nella precarietà.

Mi chiamo Marco, ho 29 anni e sono attualmente impiegato part-time a tempo determinato come operatore immissione dati. Sono uno dei tanti, dei troppi precari in un mondo lavorativo in difficoltà. Quanto è difficile, per tanti giovani come me, non essere economicamente autonomi, quanto umiliante sentirsi rifiutare un mutuo per acquistare una casa, quanto limitante dover sempre dipendere da qualcuno. Per quanto dia il massimo nel mio lavoro e raggiunga gli obiettivi concordati con l'azienda, questo non è comunque sufficiente per ottenere il rinnovo del mio contratto di lavoro ; e questo mi preoccupa. Spero che, un giorno non lontano, la mia situazione di precario possa essere sostituita da una condizione più stabile, consentendomi di uscire da una realtà che sperimento come "morte" della mia dimensione esistenziale. Questa sera, alla luce della

Croce di Cristo, mi sento in comunione con tanti altri miei fratelli e sorelle che vivono la mia identica situazione.

INVOCAZIONI

Facendoci carico delle sofferenze del mondo del lavoro, preghiamo:

Rit. Kyrie eleison!

- Per i giovani disoccupati. Preghiamo
- Per quanti hanno perso il lavoro. Preghiamo
- Per i precari e quanti sono costretti a lavorare in nero. Preghiamo
- Per i ricercatori senza prospettive di lavoro e di ricerca. Preghiamo
- Per le aziende in difficoltà. Preghiamo
-

Padre nostro.

Arcivescovo

Preghiamo.

Breve pausa di silenzio.

O Padre,
che hai glorificato il tuo Figlio Gesù Cristo
nella sua beata passione
e lo hai costituito Signore
nella sua risurrezione dai morti,
donaci di poter contemplare nel suo Volto glorioso
il volto ferito di ogni uomo sulla terra.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti Amen

Mentre si avvia la processione si canta:



Cri-sto Ge - sù, noi ti be-ne-di - cia-mo; Cri-sto Ge - sù, noi ti be-ne-di - cia-mo.

- 1 Per la croce, su cui muore il Figlio,
divino tralcio dove Dio vendemmia,
- 5 Per il sangue, che nell'Esodo ci ha tratti
dalle acque infernali della morte,
- 6 Per il sangue che ricrea la linfa morta
distruggendo il veleno di quel frutto,
- 7 Per la morte del Figlio primogenito
che portava il legno per il fuoco,

Pregchiere e litanie del cammino.

S. Dalmaszo

SECONDA STAZIONE: Gesù cade sotto il peso della croce

Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**



Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Is 53, 5-7

Lettore

Dal libro del profeta Isaia

Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca.

MONIZIONE

Gesù, tu sei l'Agnello mansueto, tu sei il Giusto, ingiustamente condannato, porti sulle tue spalle il peso di tutti noi. Fa' che la violenza degli uomini sia vinta dalla tua mitezza e la sofferenza incomprensibile, accolta nella fede, divenga strumento di pace e di salvezza.

COMMENTO (un imprenditore in difficoltà : Gerardo LOFOCO)

Gesù cade sotto il peso della croce. A stento si rialza e con grande fatica riprende il cammino. Ho poco più di 50 anni e sono figlio del nostro Sud dove ho conseguito la laurea in ingegneria meccanica. Approdato a Torino alla fine degli anni settanta ho

sempre fatto l'imprenditore, nel mondo dell'informatica e dell'automazione, nella concessionaria di una grande ditta a pochi chilometri da Torino, a Ivrea. Per venti anni l'attività procede molto bene : si lavora intensamente. Agli inizi del nuovo millennio apro una ditta tutta mia, sempre nel campo dei sistemi informativi e delle telecomunicazioni. La ditta è piccola ma fiorente fino al 2008...anno in cui inizia la crisi : comincio a perdere i clienti, circostanze avverse a non finire , ho debiti ma altrettanti crediti, solo che quei crediti non posso esigerli perché i clienti sono falliti. Molti imprenditori, insieme a me, hanno chiuso le attività e hanno perso tutto. Si rimane da soli con i propri cari e a volte anche loro si allontanano. Gesù, su quella strada, in mezzo a tanta gente che urla e strepita dopo che sei caduto a terra, ti rialzi e prosegui il cammino. E' questo che chiedi a tutti noi : di non perdersi mai d'animo e di avere la forza per andare avanti con dignità.

CANTO del coro rumeno

INVOCAZIONI

Facendoci carico delle sofferenze di quanti hanno responsabilità imprenditoriali preghiamo:

Rit. Kyrie eleison!

- Per le aziende in difficoltà
- Per gli imprenditori che fanno fatica a trovare credito
- Per le imprese che subiscono intimidazioni mafiose
- Per i dirigenti costretti a licenziare gli operai
-

Padre nostro.

Arcivescovo

Preghiamo.

Breve pausa di silenzio.

Guarda, Dio onnipotente,
l'umanità sfinite per la sua debolezza mortale,
e fa che riprenda vita
per la passione del tuo unico Figlio,
Per Cristo nostro Signore.

Tutti Amen.

Mentre si avvia la processione si canta:



Cri-sto Ge - sù, noi ti be-ne-di - cia-mo; Cri-sto Ge - sù, noi ti be-ne-di - cia-mo.

1 Per la croce, su cui muore il Figlio,
divino tralcio dove Dio vendemmia,

8 Per la morte del Pastore fra le spine,
Agnello con il cuore trapassato,

9 Per la morte dell'Amato, fuori porta,
perché chi uccide si cambi nell'erede,

10 Per il legno, che ha cantato le nozze
di un Dio vivente con l'umanità,

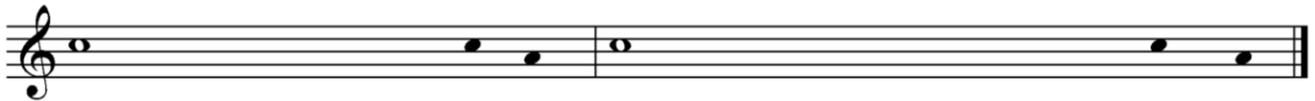
Pregiere e litanie del cammino

S. Martiri

TERZA STAZIONE Gesù è aiutato da Simone di Cirene

Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.



Ti adoriamo, Cristo, e ti benedi - cia - mo. Perché con la tua santa Croce hai redento il mon - do.

Letto

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 23,26

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

MONIZIONE

Simone di Cirene e Gesù; un uomo incontra un altro uomo. Un incontro che segnerà la vita di tutti e due, uniti per sempre dal segno della Croce. Ogni uomo, nell'ora della prova, ha bisogno di gesti di condivisione perché, come ci raccomandano le Scritture, è bene Portare i pesi gli uni degli altri (cfr. Gal 6,2). La solidarietà, la condivisione, siano per noi l'olio di consolazione che lenisce la fatica nell'ora della prova.

COMMENTO (una famiglia in difficoltà : fam. L'AVENA)

Dopo aver ceduto la croce al Cireneo, Gesù andò innanzi a lui perché lo seguisse senza indugio e non lo abbandonasse. “Chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me”. Sono mamma di tre figli : Davide, il maggiore di 19 anni, Serena di 13 anni e Desire', la più piccola, di 6 anni. Davide e Desirè soffrono della sindrome di Arnold Chiari, rara malformazione invalidante della fossa cranica. Entrambi sono stati operati più volte per contrastare il progredire di questa rara malattia. Serena non soffre della stessa difficoltà dei fratelli ma la vive di riflesso e questo procura in lei un affaticamento mentale. Franco, mio marito, ed io viviamo per loro. A questa croce, si è aggiunta anche la disoccupazione di mio marito : per due anni ogni cosa è stata più difficile. Ma entrambi, come il Cireneo, abbiamo seguito Gesù che camminava innanzi a noi. Entrambi, caricati della croce, abbiamo cercato di portarla con dignità e fermezza, per noi e per i nostri figli.

INTERCESSIONI

Facendoci carico delle sofferenze delle famiglie in difficoltà, preghiamo:

Rit. Kyrie eleison!

- Per le famiglie che hanno perso la casa o il lavoro. Preghiamo
- Per le famiglie in cui c'è un malato, un anziano, un handicappato. Preghiamo
- Per le famiglie numerose. Preghiamo
- Per le famiglie con difficoltà economiche. Preghiamo
- Per le famiglie immigrate. Preghiamo
-

Padre nostro.

Arcivescovo

Preghiamo.

Breve pausa di silenzio.

Padre misericordioso,
che nel comandamento dell'amore
hai posto il compendio e l'anima di tutta la legge,
donaci un cuore attento e generoso
verso le sofferenze dei fratelli,
per essere simili a Cristo buon samaritano del mondo.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti Amen

Mentre si avvia la processione si canta:

Canto : Per la Croce



1. Per la croce, su cui muore il Figlio,
divino tralcio dove Dio vendemmia.
2. Per la croce, che porta il fuoco in terra,
roveto ardente in cui l'amore si rivela.
3. Per la croce, piantata sul Calvario,
ramo vivente che guarisce il male.
4. Per il sangue, che ha macchiato le porte
a custodirci quando Dio passava.

Preghiere e litanie lungo la via

Ss.ma Trinità

QUARTA STAZIONE

Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**



Letto:

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 23,27-29

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato". Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi!", e alle colline: "Copriteci!". Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?".

MONIZIONE

Il Signore Gesù conosce le profondità del nostro cuore, le preghiere e i lamenti che restano muti dentro di noi. Egli raccoglie ogni lacrima, ogni lamento, conosce le angosce e le paure che ci inquietano. Come sulle donne di Gerusalemme, così egli volge su di noi il sguardo, per aprirci ad orizzonti di speranza e di fiducia.

COMMENTO (una ragazza madre : Erika D'ELISO)

Tra la folla che segue Gesù ci sono anche delle donne. Lo seguono e Gesù le vede. Nel breve colloquio che ne segue, egli desidera che in loro non ci sia solo commiserazione ma conversione del cuore e desiderio di ricominciare una vita nuova. Il mio nome è Erika. Sono rimasta sola, abbandonata da colui che cercava, con egoismo, solo il proprio piacere. Da lui ho avuto una figlia, Giada, ma questo non gli ha impedito di lasciarmi per un'altra donna. Quanta rabbia, attenuata nel tempo dalla dolcezza di coloro che mi sono rimasti accanto! Un altro amore, un secondo figlio, Francesco. Per una ragazza madre è davvero dura: gli aiuti nell'assistenza, un lavoro che non c'è, conciliare gli impegni che cadenzano la mia giornata. Con orgoglio posso però dire di non essermi mai abbandonata alla commiserazione, di non aver mai pianto sui miei figli perché ho fatto la scelta di tenerli stretti a me. Che gioia quando li guardo, mi sorridono e si stringono a me! La vita nuova mi ha abbracciato con le mani dei volontari delle associazioni che mi stanno vicino nelle difficoltà quotidiane, mi ha sostenuto con le attenzioni degli amici della cooperativa sociale che mi aiutano nella ricerca del lavoro, mi ha sorriso con il volto di chi non mi giudica ma mi aiuta ogni giorno. Proprio come Gesù che mi incontra sulla strada della mia, della sua via della croce.

INTERCESSIONI

Facendoci carico delle sofferenze delle donne sole e in difficoltà, preghiamo:

Rit. Kyrie eleison!

- Per le donne vittime di abusi e di violenze. Preghiamo
- Per le donne sole con dei figli a carico. Preghiamo
- Per le donne senza lavoro o una casa. Preghiamo
- Per le mamme italiane, africane, europee, sudamericane, asiatiche..., per le mamme profughe, per tutte le mamme in cui cresce la vita. Preghiamo
- Per le donne immigrate, lontane dai propri figli e familiari. Preghiamo

Padre nostro.

Arcivescovo

Preghiamo.

Breve pausa di silenzio.

Dio onnipotente ed eterno,

che hai dato come modello agli uomini
il Cristo tuo Figlio nostro Salvatore,
fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce,
fa che abbiamo sempre presente
il grande insegnamento della sua passione,
per partecipare alla gloria della risurrezione,
per Cristo nostro Signore.

Tutti Amen

Mentre si avvia la processione si canta:

Canto : Per la Croce



Cri-sto Ge - sù, noi ti be-ne-di - cia-mo; Cri-sto Ge - sù, noi ti be-ne-di - cia-mo.

11 Per il legno, che innalza in piena forza
il Figlio d'uomo, perché attiri l'universo.

12 Per il legno, che consacra il sacrificio
del Sacerdote offerto per il mondo.

13 Albero santo, che sale fino al cielo
perché il Dio di Giacobbe sia adorato.

14 Grande arca, che ci strappa all'ira
e ci salva dal diluvio con Noè.

Pregiere e litanie lungo la via

Sagrato del Duomo

QUINTA STAZIONE Gesù è inchiodato sulla croce

Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.



Ti adoriamo, Cristo, e ti benedi - cia - mo. Perché con la tua santa Croce hai redento il mon - do.

Letture

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 23,33-43

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno". Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: "Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto". Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: "Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso". Sopra di lui c'era anche una scritta: "Costui è il re dei Giudei". Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!". L'altro invece lo rimproverava dicendo: "Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male". E disse: "Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso".

MONIZIONE

Le mani, i piedi di Gesù sono inchiodati sulla croce. Il suo corpo è ferito, paralizzato, immobilizzato sul patibolo. Egli conosce quel senso di impotenza che tante volte sperimentiamo nella nostra vita, soprattutto quando la sofferenza e il dolore tolgono le forze, spengono i desideri di vita e la voglia di ritrovare la propria dignità. Ma Gesù sulla croce, ci ricorda che anche nell'ora più buia, c'è sempre spazio per accogliere la vita dell'altro, per aprire il proprio cuore alla condivisione e alla speranza. Beato ladrone, che a Dio ha strappato il dono del regno dei cieli!

COMMENTO (un padre separato : Alessandro VIADANA)

Quando le difficoltà ci sommergono, ci sentiamo abbandonati da tutti, talvolta anche da Dio. Ma è proprio in questa condizione che Dio si fa maggiormente prossimo, con l'infinito amore di un papà. Questo amore si irradia verso di noi per sua grazia e per mezzo dei nostri fratelli, strumenti delle sue mani amorevoli. Sono Alessandro. Avevo una famiglia ed una casa. Ho due figlie ed è tutto quanto mi è rimasto. La separazione da mia moglie mi ha toccato profondamente e mi sono ritrovato nell'impossibilità di trovare un luogo adatto dove vivere e poter tenere con me le mie figlie : sono ancora un papà. Ho sperato in ogni possibile speranza e, con la vicinanza solidale di molte persone, ho riscoperto il calore e il colore della famiglia, la bellezza di una serena relazione con le mie figlie, la dignità di un lavoro ritrovato. Ma la cosa più importante che mi ha risollevato è che quelle persone hanno creduto in me, mi hanno dato fiducia e continuano a dimostrarmela; questo ha fatto in modo che io stesso possa ancora avere fiducia in quello che sono : un papà e una persona.

INTERCESSIONI

Facendoci carico delle sofferenze dei papà separati, preghiamo:

Rit. Kyrie eleison!

- Per le coppie separate, divorziate o in crisi. Preghiamo
- Per i papà che non riescono a vedere i propri figli. Preghiamo
- Per gli uomini che dopo una separazione cadono in depressione. Preghiamo
- Per i papà in difficoltà economiche. Preghiamo

Padre nostro.

Arcivescovo

Preghiamo.

Breve pausa di silenzio.

Padre misericordioso,
tu hai voluto che il Cristo tuo Figlio
subisse per noi il supplizio della croce

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: "Ho sete . Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca.

Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: "È compiuto!". E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Tutti si inginocchiano - Pausa di silenzio

Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato - era infatti un giorno solenne quel sabato -, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: Non gli sarà spezzato alcun osso. E un altro passo della Scrittura dice ancora: Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

Meditazione dell'Arcivescovo

Canto di meditazione (coro rumeno)

INTERCESSIONI

L'arcivescovo

Fratelli e sorelle,

in questa Via crucis in cui abbiamo meditato

il mistero dell'amore di Dio che apre i cuori alla speranza

preghiamo il Signore perché per il mistero della sua passione e

morte la salvezza giunga fino ai confini del mondo.

Rit. Kyrie eleison

- Preghiamo per la Chiesa di Dio affinché il Signore le conceda pace e unità.
- Preghiamo per il papa, i vescovi, i presbiteri, i diaconi e tutto il popolo santo di Dio, possano servire il Signore in spirito di carità.
- Preghiamo per quanti riceveranno il battesimo nella santa notte di Pasqua, l'immersione battesimale segni l'inizio ad una vita nuova.
- Preghiamo per l'unità di tutti i cristiani, l'amore di Cristo ci riunisca presto in un'unica famiglia.
- Preghiamo per i nostri fratelli ebrei: il Signore che li ha scelti come suo popolo, conceda loro di giungere al compimento del suo progetto di salvezza.
- Preghiamo per i credenti dell'Islam, la fede nell'unico Dio li illumini nella ricerca della verità.
- Preghiamo per quanti sono alla ricerca di Dio, giungano presto alla conoscenza del suo Volto.
- Preghiamo per le vittime di terremoti, guerre, carestie e altre calamità naturali trovino consolazione in Dio e nella carità dei fratelli.
- Preghiamo per tutti gli uomini che soffrono, Dio Padre onnipotente liberi il mondo da ogni violenza, allontani la malattia, estingua la fame, renda la libertà agli oppressi, la salute ai malati, la consolazione ai morenti.
- Preghiamo per quanti sono morti nella pace o nel tormento, nella fede o nel dubbio, siano ammessi a godere la luce eterna.

L' Arcivescovo:

Affidiamo ora al Signore ogni preghiera rimasta muta nel nostro cuore ed insieme diciamo:

Padre nostro.

RITI DI CONCLUSIONE

ORAZIONE SUL POPOLO

Il vescovo, stendendo le mani sui fedeli pronuncia l'orazione

Guarda con amore, Padre, questa tua famiglia,

per la quale il Signore nostro Gesù Cristo
non esitò a consegnarsi nelle mani dei nemici
e a subire il supplizio della croce.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti Amen.

Andate in pace.
Rendiamo grazie a Dio.

Canto Mariano (coro rumeno)